

2005/06: Torniamo anche noi nell'Olimpo

Il rapporto di collaborazione con il Delso per gli ultimi mesi dell'anno precedente ha dato buoni frutti. I ragazzi lo apprezzano e lui si sente seguito. L'impegno c'è da entrambe le parti, quindi l'accordo viene rinnovato per tutta la stagione agonistica. Più sere a settimana il Delso si presenta a San Polo e gestisce gli allenamenti con i ragazzi più giovani e con il gruppo degli atleti di punta che si riunisce al mercoledì per il collegiale. Viene poi raggiunto un accordo col Circolo che ci consente, grazie anche all'apertura di una nuova palestra comunale a San Polo, di avere a disposizione la palestra per due sere a settimana oltre che, naturalmente, al sabato e alla domenica per le partite.

Nella stessa stagione, insieme all'arrivo del Delso in pianta più stabile ma sempre come tecnico e sparring e comunque tesserato come atleta per un'altra società, ci sono due addii che lasciano il segno, uno immediato e uno annunciato e in essere solo a fine stagione. Prima di tutto Vittorio, che per impegni extrapongistici che ha generosamente accettato di prendersi, ci lascia a inizio stagione dopo più di dieci anni di grande collaborazione concessa senza risparmio e senza pretese di nessun tipo. Ripetendo quanto è stato detto in occasione del suo arrivo, se sono stati fatti tanti passi avanti dal punto di vista societario in questi anni, il merito è soprattutto suo. Ricordando nella sua lettera di addio, o forse di arrivederci perché i ritorni non sono mai da escludere, che con noi si è sempre trovato bene e si considererà sempre tra amici, mostra

un sincero legame di affetto alla società e anche a lui va il grande ringraziamento di tutti quelli che hanno militato nel TT RCSD San Polo. Durante la festa di Natale ci annuncia il suo addio Giovanni: sardo di nascita e milanese di adozione, ha finalmente ottenuto il posto di insegnante in Sardegna e, anche se a malincuore, annuncia che dall'anno successivo non potrà più fare parte del nostro gruppo. Grazie anche a lui per tutto quello che ha fatto: la prima storica promozione in serie B2 con la prima squadra, gli anni di serie A1 e A2 veterani, la crescita tecnica di molti nostri atleti nell'affrontare i difensori sono tutti meriti suoi.

Le squadre sono fatte con misura e determinazione, con un occhio di riguardo alla prima squadra. La C1 A, inserita nel girone Emiliano Lombardo, punta in alto con Dario, il Reda e Mimmo. La C1 B, nel girone Emiliano Toscano Ligure punta alla consueta salvezza con il Gaio, il Bercio, Nando e Giovanni. La C2 viene rinforzata dai due nuovi arrivi Juri e Milli. Juri, giovane atleta colornese in forza al TT Parma fino alla stagione precedente, arriva alla società a lui più vicina, quella fondata a Colorno da atleti e dirigenti colornesi ormai quasi vent'anni prima. Milli invece è un carpigiano, che tante volte abbiamo trovato come avversario nelle nostre dispute con le squadre modenesi: per affinità sentimentali nelle nostre zone gli viene comodo diventare nostro atleta. La soddisfazione ovviamente è reciproca e comincia con il Milli un periodo di crescita per noi e per lui che ancora ci dà grandi soddisfazioni. La D1 A e la D1 B vogliono far bene e puntare all'alta classifica, la prima con Lucio, il Conte e il Sorry, la seconda con Natale, il Cecio, Mele, Davide, il Giamma tornato dopo un anno a Poviglio, il Fangio e Roberto. Chiude la D2 con Nino, il Pastaro e i due nuovi acquisti Tòro e Domenico. Il primo, dopo

essere stato tanti anni prima agonista a livello del Bercio, è tornato sui tavoli prima con il TT Parma e poi con noi. Domenico invece è un altro giovane sampolese di belle speranze che rimane affascinato dal nostro magnetismo e accetta di far parte delle nostre squadre.

La stagione 2005/2006 si caratterizza anche con l'arrivo delle sanzioni disciplinari: cercando di pretendere il miglior comportamento possibile da tutti gli atleti quantomeno nelle gare ufficiali sia in campionato che nei tornei, qualcuno si macchia comunque di intemperanze che, agli occhi del consiglio, vengono ritenute eccessive. Arrivano così le punizioni, novità nella nostra società sportiva che, se da una parte mostrano fermo rigore e ricerca del miglioramento della disciplina, dall'altra denotano che qualcosa non va per il verso giusto. L'atleta indisciplinato, che probabilmente lo è per motivi intimi e personali, viene punito e così si certifica al resto del movimento interno ed esterno che nei suoi confronti c'è una macchia. Si arriva ovviamente ai due pesi e alle due misure: atleti che sono puniti per colpe lievi e altri con colpe più gravi che la passano liscia perché non ci sono testimoni attendibili o perché non si vogliono creare incidenti diplomatici.

In questi anni le modifiche tecniche e regolamentali nel mondo del Tennistavolo sono state tante, si è passati dalle racchette di tutti i colori a quelle solo rosse e nere, dai tavoli verdi a quelli viola, dalla pallina bianca e piccola a quella arancione con diametro di 40 millimetri, dai set ai 21 con cambio del servizio ogni 5 punti ai set agli undici con cambio ogni due, alle sostituzioni, ai time out, alle modifiche del nome delle serie e del numero delle squadre per girone. Tutte evoluzioni che fatte un po' alla volta non fanno capire come la

situazione cambi, ma viste tanti anni dopo tutte insieme mostrano che in vent'anni il nostro sport è stato quasi completamente rivoluzionato.

Di tante squadre che abbiamo incontrato in tanti anni, merita una particolare segnalazione come nota di colore quella di Piacenza, che negli anni si è chiamata Libertas Fermi, TT Valnure, CSEN Fermi, CSEN Valnure, TT Enrico Fermi e simili: già è stata citata per la partita fatta in un salone parrocchiale poco prima di una festa, ma spesso ha dato dimostrazione di suprema ecletticità per le sue location. Una volta si è giocato in una delle palestre dello stadio ed è stato necessario spostare manualmente gli attrezzi di body building per poi rimmetterli al loro posto. Un'altra volta si è giocato nella sede dei Paleontologi di Piacenza, in uno stanzone con le mattonelle di fianco a grandi teche piene di scheletri di plastica. Dal canto loro i ragazzi del TT Piacenza, ma anche gli adulti e i vecchi, sono sempre stati generosi e ospitali. Thè e biscotti sempre a disposizione, ogni tanto le paste e spesso inviti al ristorante dopo la partita. Di tutti i loro atleti ne va segnalato uno in particolare: mentre tutti arrivavano con borsa sociale, tuta sociale, racchetta nella custodia e atteggiamento da professionisti, lui si presentava vestito quasi solo della racchetta. Tuta anonima, calzoncini trovati chissà dove e racchetta senza custodia e addirittura senza la copertura di protezione in plastica.

La prima serie C1 torna a darci una grande soddisfazione: arriva seconda in campionato e si qualifica per gli spareggi di Terni per andare in B2. Incontri a gironi contro il Pozzuoli (NA), il Verzuolo (CN) e la Fortitudo di Bologna. Tre incontri e tre vittorie, nell'ordine 5 a 1, 5 a 3 e 5 a 4. Continua la tradizione favorevole alla nostra società negli

spareggi e ancora una volta per noi è promozione.

Si salva anche la seconda serie C1 a spese del Viareggio e dello Spezia mentre le due D1, arrivando seconda e terza, sono comunque promosse direttamente in C2 senza spareggio.

Nel nostro paese, l'Italia, c'è circa il quattro per cento di laureati. Una domanda frequente nel mondo del Tennistavolo è questa: come mai tanti laureati? perché in un ambiente in cui la gente perde spesso la testa dilagano i titoli di studio accademici molto al di sopra della media nazionale? Prima di provare a dare una risposta, va fatto un breve excursus dei titoli della nostra società analizzando i protagonisti, come laureati o come studenti. Aurelio, Giurisprudenza, Baio, Chimica, Bino, Storia dell'Arte, Chiara, Economia, Claudio, Fisiologia, Delso, Storia Contemporanea, Disonesto, Ingegneria, Domenico, Ingegneria, Fangio, Ingegneria, Francesco, Ingegneria, Francesco II, Giurisprudenza, Giamma, Scienze Motorie, Giovanni, Scienze Motorie, Gobbo, Biologia, Lucio, Ingegneria, Maurizio, Lingue Straniere, Mele, Ingegneria, Michele, Biologia, Mimmo, Giurisprudenza, Paolo, Ingegneria, Poetas, Scienze Motorie, Prode, Ingegneria, Renzo, Ingegneria, Roberto, Lettere, Vittorio, Giurisprudenza, Zavo, Fisica. Praticamente arriviamo al trenta per cento di laureati su ottanta persone che hanno gravitato intorno alla nostra società in questi anni. La stessa percentuale più o meno la si ha nelle altre società, almeno in quelle con un certo numero di tesserati. La spiegazione è questa: ci si laureava dopo i 25 anni una volta, ci si laurea dopo i 23 oggi. In molti sport la carriera agonistica finisce a quell'età o poco più tardi. Nel Tennistavolo, come nel podismo, si può continuare per tanto tempo anche dopo i trent'anni, cosa che non si può fare con il calcio, con la pallavolo o con il rugby. Ecco perché c'è una presenza così alta

di laureati rispetto agli altri sport: perché le età in cui si può praticare il nostro sport sono molto più distribuite rispetto alle discipline più note.

Sempre nella stagione agonistica 2005/2006 organizziamo in collaborazione con la società Interflumina di Casalmaggiore il campionato italiano di Tennistavolo per disabili, all'interno di un più ampio progetto che porta nella provincia di Parma e in quella di Cremona campionati italiani disabili in diverse discipline. Il campionato è ben organizzato nella nostra palestra e ci viene riconosciuto sia dagli atleti che dai dirigenti: un altro vanto per la nostra società che ci riempia di soddisfazione.

Negli anni si sono susseguiti anche vari successi in tanti tornei, con i nostri atleti che hanno raggiunto discreti livelli sia come quarta categoria che come terza categoria. Dei tanti che hanno raggiunto quel livello, la nota di merito va sicuramente a Mimmo, che è il primo terza categoria interamente cresciuto nella nostra società e che riesce a vincere anche il titolo italiano CSI. Non va poi dimenticata la squadra veterani: con gli atleti che via via hanno vestito la nostra casacca siamo riusciti ad allestire squadre molto competitive, disputando tanti anni di serie A2 e anche qualche stagione di serie A1. Per più volte poi è stato organizzato a San Polo il concentramento nazionale veterani per la serie A2.

Dopo tre anni comunque, torniamo ad assaporare il gusto dell'Olimpo pongistico della serie B2, ma stavolta si fa sul serio, mooolto sul serio...